Martedì 9 Agosto 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 189.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

OH!, NON È CHE UN FATTO VARIO!

Nella stagione presente, in cui la grande politica tace, si va sui Giornali alla ricerca de' *fatti varii*. Quindi il Congresso della Dante Alighieri a Venezia, il Congresso dei Sindaci ad Ancona, la Mostra agricola - enologica di Rimini, le Feste Colombiane di Genova, sono oggi una risorsa pei gazzettieri. Inoltre c'è sempre, pur troppo!, di che ammanire gradito pascolo alla curiosità de' Lettori con le emozioni dei Processi celebri e coi particolari di delitti mostruosi, di cui s'ingemma la cronaca paesana.

E siamo ormai tanto avezzi a quelle emozioni, che più non sentesi maraviglia delle maggiori enormità possibili ed immaginabili. Oh! non c'è, alla fine, che un *fatto vario* di più!

Così da due giorni non parlasi che dell'assassinio del Vescovo di Foligno avvenuto in ferrovia. Oh! niente altro che un *fatto vario!*

Domenica, a Roma, avvennero serii disordini al Pincio fra Clericali e Liberali, volendo i primi deporre una corona d'alloro sul busto di Cristoforo Colombo a nome di *Roma cattolica*. Oh niente di che dolersi; non c'è che un *fatto vario!*

Eppure a tutti i galantuomini, ed a quanti in Italia pensano alle reali condizioni della civiltà nostra, certi *fatti varii* dànno grave afflizione di spirito. E ciò perchè que' *fatti* sono rivelazione di guasti profondi, di malattie morali difficilmente sanabili.

A proposito del secondo *fatto vario* suaccennato, anche a noi che rispettiamo pur *Roma intangibile*, sembrò una specie di provocazione l'atto di que' Clericali romani che, dopo tanti anni di volontario isolamento, vollero l'altro ieri in pubblico apparire con bandiere e musiche, ostentando sentimenti diversi da quelli della pluralità de' cittadini. Quindi contro i dimostranti liberali, e grida e insulti; ed il peggio venne impedito dalla prudenza delle Autorità e dal riserbo della popolazione.

Ma, pensandoci su, deve rincrescere che Cristoforo Colombo, festeggiato a Genova e testè in Ispagna, possa a Roma occasionare scandali. E scandali maggiori sarebbero avvenuti se il Vaticano avesse persistito nell'idea di *beatificarlo*, rubandolo così alla litania dei *santi della civiltà!*

I disordini, sebbene non gravissimi, del Pincio e le contro - dimostrazioni de' Liberali contro i Clericali romani ci provarono una volta di più la persistenza del dissidio, che noi, per la pace d'Italia e pel decoro della metropoli del Regno, vorressimo che alla fine potesse svanire. Nè che esso dissidio persista, c'è davvero a rallegrarsi.

Ma c'è a rattristarsi che in Italia possano accadere misfatti tali, come quello di cui fu vittima il Vescovo di Foligno, ucciso in ferrovia con martellate alla testa! Movente dell'esecrando delitto sia stata la rapina, ovvero la vendetta, oh! *varii fatti* di questa specie disonorano il Paese dove avvengono, e fanno pensare dolorosamente agli effetti tristi di certe negazioni superbe, che da taluni si proclamano quale trionfo dell'età nostra scettica e miscredente.

Piuttostochè narrare simili *fatti varii*, la *Patria del Friuli* preferirebbe di riempiere anch'essa le lacune lasciate, a questa stagione, dalla politica, con le solite sciarade, e con que' epigrammi e quelle corbellerie, che si ripetono pappagallescamente dai magni Giornali di Roma, copiati poi dai Giornaluncoli di Provincia, e che costituiscono la *rubrica degli imbecilli!*

G.

NOTE VENEZIANE.

(*Nostra Corrispondenza.*)

Venezia, 7 agosto 1892.

Scriver di cose allegre colla mestizia nell'anima non torna facile al vostro corrispondente; anzi non dovrei, non lo potrei fare. Ma cosa volete, quando si è qui, in questa magica città e si trova un quarto d'ora da dedicare alla *Patria*, mi torna gradito e facile lo scrivere a Voi che alle mie corrispondenze avete sempre fatto buon viso.

Ritorno ora dal lido col mio amico Avv. Carlo Bertolini di Portogruaro, il quale da qualche giorno esercita su me il pietoso ufficio d'infermiere dell'anima, che le vicende della vita mi hanno accasciata. E con lui, col quale vo amirando quello stupendo panorama che è Venezia vista dalla laguna, e il paradisiaco soggiorno del lido, ove l'arte e la natura affratellate in poetico connubio innalzano l'inno più soave alla creazione — concertai il progetto di scrivervi.

Volevo farvi un articolo legale, per dirvi quanto dovrebbe esser in me grande la gratitudine verso l'umana giustizia, ma mi rassegno a tacere perchè dagli uomini non mi ho aspettato mai retto giudizio; non lo posso sperare fintanto che si giudica con idee preconcette, fintanto che le umane passioni sono la lente di ingrandimento di tutte le cose buone e cattive in questa società moderna adulatrice del forte, spietata col debole indifeso.

Venezia, oltre che essere luogo stupendo per cura di bagni, si presta benissimo a cure morali. Qui senti un'arcana voce che cerca risollevarti l'animo abbattuto, e ti invita a sorridere al sorriso di questa città incantata, ove l'arte impera nel trionfo del genio, ove l'azzurro del cielo e dell'acqua tutta, circondono questa fata come di un manto regale.

In questi giorni, Venezia ha una insolita animazione. Vi sono ogni sera gite in mare. Il lido rigurgita di bagnanti che la sera si riversano in città, e la invadono come un'onda variopinta di costumi, di tipi diversi. E' la società dei felici, che fà doloroso contrasto colla maggiore degli infelici. E' la società che gode di fronte a quella chè soffre, è il riso di fronte al pianto. Ma se il mondo è sempre stato così, vuol dire che per essere mondo colle sue brutture, colle sue bellezze, col suo male, col suo bene, è necessario che resti tale, altrimenti sarebbe distrutto quell'assieme armonico, svariato che lo compone, sarebbe distrutto quel chiaro scuro che dà risalto efficace al quadro, e che lo rende pregiato.

Io, a modificare questa società, non sono certo chiamato, non sono stato qualche volta nemmeno capace di modificare me stesso, sebbene la più grande battaglia, la vittoria più difficile sia appunto quella di vincere sè stessi. Questo combattimento morale io lo ho già intrapreso, a questa grande vittoria aspiro con tutte le mie forze. E quando avrò vinto? Forse la felicità non ritornerà più, per chi ha molto sofferto. La società, pronta alla condanna, resterà sorda all'assoluzione.

Intanto educhiamoci all'esperienza della vita, che è la maestra più sapiente. Intanto confondiamoci in questa folla. Spettatori e commedianti ad un tempo, recitiamo la nostra parte nel grande teatro dell'umanità. Scegliamo se è possibile una parte allegra per ridere e far ridere. In questa grande commedia della vita, la indovina più chi meno piange e più ride!

Gaetano Toniatti.

Cronaca Provinciale.

Festa Scolastica.

Tarcento, 8 agosto.

Iersera alle ore 5, nella Sala Municipale, ebbe luogo la distribuzione solenne degli Attestati agli alunni ed alle alunne delle Scuole Elementari di Tarcento. Si distribuirono pure i diplomi agli allievi del I.o corso della Scuola di disegno per gli Artieri. Erano presenti le Autorità scolastiche locali, gli Insegnanti e numeroso Pubblico.

Il direttore didattico, Prof. Luigi A. Villotta, premesso un elogio all'Amministrazione Comunale per le cure che Essa ha in favore della pubblica Istruzione, premesso un ringraziamonto a tutto il corpo insegnante per lo zelo col quale ha adempito ai suoi doveri, parlò sull'Amor di Patria.

Ricordò i pregi fisici e morali della nostra bella Penisola, i suoi più celebri scienziati, letterati ed artisti, il grande vanto che, per i suoi pregi, ha l'Italia su tutte le altre nazioni. Indicò dettagliatamente la maniera colla quale ciascuno, qualunque sia la sua condizione, deve amare la Patria. Ai fanciulli poi dettò più dettagliatamente il modo con cui, nella loro età e nella loro condizione, sono obbligati a dimostrare l'amor patrio.

Disse brutti i tempi in cui gli Italiani, dimenticata la Patria Comune, consideravano per patria la città natale. Bruttissimi quelli in cui i Toscani, i Napoletani, i Veneti e Lombardi ecc. formavano Stati distinti, schiavi dello Straniero. Ricordò le sanguinose Rivoluzioni, le battaglie combattute, il sacrificio e l'eroismo di grandissimo numero di buoni patriotti per la liberazione della Patria, che fu unita sotto il paterno scettro del Re Vittorio Emanuele, il tipo dei galantuomini, ed ora ha per padre il degno figlio di Lui, Umberto.

Pur ieri sera si chiuse la mostra dei lavori femminili, compiuti dalle fanciulle durante l'anno scolastico. Questa mostra aveva durato quattro giorni; tutti i visitatori ne rimasero pienamente soddisfatti

Durante la festa, che più lieta non potea riuscire, gli scolari cantarono begl'inni al Re, alla Regina, alla Patria.

Gli allievi promossi, prosciolti o licenziati furono complessivamente, tra maschi e femmine, N. 183 — dei quali, nelle classi maschili: 9 della V.a, 13 della IV.a, 16 della III.a, 29 della II.a e 26 della I.a; e, nelle classi femminili: 15 della III.a, 39 della II.a, 32 della I.a e 4 della Scuola di complemento.

L'officina dei fratelli Savoja ecc. ecc.

Codroipo, 6 agosto.

Egregio sig. Direttore,

Dopo qualche tempo che non scrivo alla *Patria*, mi permetto ora d'inviarvi la presente allo scopo precipuo di offerire qualche cenno sull'officina meccanica dei fratelli Savoja di qui.

Premetto anzitutto, che i fratelli Savoja, dall'umile condizione di semplici operai meccanici, hanno saputo con la loro intraprendenza, con la loro energia, e con l'incontestabile loro ingegno istituire un vero Stabilimento.

Mi avevano parlato dell'importanza di questa officina, e più volte voleva visitarla, ma era ben lungi da me il pensiero che essa fosse di assoluta importanza industriale. Difatti mi fece meravigliare addirittura il vedere tutta quella foraggine di congegni, di macchine, di trapani colossali ecc. ecc., disposti con simmetria e precisione del tutto speciale dai sullodati fratelli.

Poco versato in materia di meccanismi, io nell'amico Antonio Savoja, trovai l'interprete di cui abbisognavo, e con pazienza e cortesia, egli mi fece la più minuta descrizione d'ogni singolo meccanismo, suffragando ogni suo asserto col porre in azione ora l'uno ora l'altro delle macchine. Grazie amico Antonio! della bella soddisfazione che mi hai recato; doppiamente grazie, perchè vedo che nel nostro bel Friuli non manca l'antica tempra di quelli uomini che, animati da forti propositi, sanno trionfare anche di difficoltà che al postutto sembrerebbero insormontabili.

A questi giorni partiva l'ottimo telegrafista Pico Della Bona, per la Capitanata, dove va ad assumere l'ufficio di capo Stazione.

Egli ebbe permanenza fra noi per circa cinque anni, e fu sempre stimato per qualità preclare e per nobili sentimenti.

Bell'idea fu dunque quella, di alcuni cittadini, di dargli un banchetto d'addio. E posso dirvi che è riuscito egregiamente, poichè ben 60 persone vi aderirono, le quali rappresentarono ogni ceto sociale; il che prova che quell'egregio era da tutti apprezzato. Bellissimi i brindisi, specialmente quello del professore Pellegrini, che inneggiando alle ferrovie, portò stupendamente il saluto di Codroipo all'impiegato modello; geniale fu poi quello del signor Butazzo che portò nell'ambiente la nota politica.

Inutile il dire che tutti furono accolti da fragorissimi applausi, ed in ultimo poi si suonò fra battimani la Marcia Reale e il fatidico Inno di Garibaldi.

X.

Musica per la sagra.

Pantianico, 8 agosto.

Ieri nel mio paesello natìo, all'ombra del campanile sentivo sprigionarsi dal petto dei simpatici e cari giovani di Latisana, degli affascinanti accordi musicali. Quella banda, addimandata Banda Municipale, concessaci da quella distinta e benigna persona ch'è il Sindaco di quel Comune, merita i nostri elogi, perchè valente e degna del modesto quanto bravo Domenico Russolo, che ne è il maestro.

O signor Russolo, certo ella lascierà eredità d'affetti, lascierà un nome onorato. Que' suoi affettuosi alunni a lei tanti affezionati, non mancarono nè mancheranno di metter in pratica i precetti di quell'arte da cui solo possono essere ammaliate le anime sensitive e grandi.

Il villaggio di Pantianico, sapendosi che doveva esser festeggiato da tal Banda, fu pieno zeppo di gente piovutaci da ogni parte. Non mancarono le eleganti signorine e le brillanti forosette di cui va lodato il nostro Friuli, e frammischiati ad esse, de' tarchiati e forti giovanotti.

La Banda feco il suo dovere, e senza esagerazione, bisogna dire che la Messa cantata riuscì stupendamente. Ed io vi fui attratto dal dolce canto e dall'affascinante suono.

La Banda poi sfoggiò la quintessenza della sua capacità artistica, quando nel pomeriggio e al primo luccicar delle stelle, girellando pel paese e fermandosi ad ogni piazzuola, suonava pezzi stupendamente eseguiti, e fra gli altri, la bellissima sinfonia *Caprera* e la gran marcia di Strauss *Addio a Dresda*. Al sentir quest'ultima, gli animi stavano estaticamente sorpresi, bevendo quelle ispirazioni classiche che uscendo per gli strumenti musicali, partivano dai petti di quei bravi giovani.

Fu in quella occasione, che tutto il paese proruppe in evviva, in applausi, in battimani alla Banda di Latisana; ed essa festosamente, ma modestamente li accolse, e partì da Pantianico in sul tardi, lasciandoci promessa di rivederci presto.

All'intiera compagnia adunque, ed al signor Sindaco di Latisana, i più caldi saluti e ringraziamenti, ed al sig. Russolo una stretta di mano dal sincero amico *Pietro Buttazzoni.*

Alpinismo.

Benchè non avvenga nella misura onde si è sviluppato fra i popoli più progrediti, pure anche in Friuli, abbiamo la consolazione di constatarlo, l'alpinismo va prendendo piede ogni anno di più.

Merito principale di questo soddisfacente sviluppo è dovuto alla Società Alpina Friulana, la quale in undici anni di prospera ed attiva esistenza, forte nella sua autonomia; con pregevoli pubblicazioni, con l'istituzione di un corpo di guide, con la costruzione di ricoveri alpini e di sentieri ha reso più comode le escursioni e meno pericolose le salite sulle vette più eccelse delle nostre Giulie quali: il Jôf del Montasio ed il M Canin.

Appena una decina di anni fà pochissimi, per lo più studiosi, salivano le nostre Alpi, valicavano alti passi ed inesplorate forcelle, mentre, oggi giorno, molti, di ogni classe sociale, spezzando le catene dell'inerte artificiosa ed antiigienica vita cittadina si danno alla montagna traendovi: diletto, nuove cognizioni e ritemprando le forze morali e fisiche.

Alla montagna accorrono eziandio, con entusiasmo le gentili giovinette della città dimostrando ancora una volta quanta forza di volontà, e di resistenza e quanto coraggio abbia il sesso, che noi uomini con malvagità chiamiamo debole.

Ed è un bene che le nostre gentili signorine si diano alle escursioni alpine, perchè, mentre l'aria balsamica della montagna rinforza i loro polmoni stretti, troppo spesso, nella morsa del busto ed il moto prolungato irrobustisce i loro muscoli; dalla visita dei nostri poveri villaggi alpestri traggono tanti utili ammaestramenti, istituendo facili ed educativi confronti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

QUELLA POVERA ZIA!

NOVELLA.

Benchè non rifinissero mai dal blaterare contro di lui — contro l'esecrabile assassino di quella povera zia — pur conservavano, in fondo in fondo al loro cuore, la speranza che il *Chalzumitt* parlasse, che si risolvesse a confessare ove stava nascosto il danaro della vecchia.

Ogni giorno ogni giorno, uno o l'altro di essi portavasi in città, vicino alla porta d'ingresso delle carceri, nella speranza che un secondino — il quali tutti conoscevano i nostri due protagonisti — uscendo, avesse da comunicar loro la grande notizia; e durante le ore di ufficio, salivano le scale del Tribunale e si spingevano nel corridoio semibuio dove risiedevano gli uffici della Procura. Seppero così che la domanda di grazia era stata respinta.

Poi, il tempo seguitò la sua marcia inesorabile.

Si cominciava a parlare della data in cui l'impiccagione sarebbe avvenuta.

Il *Chalzumitt* restava sempre isolato nel carcere, sempre mutolo in riguardo al tesoro della zia Cate.

Donna Menica giunse a tal punto di esasperazione che un bel dì recossi dal Procuratore di Stato per pregarlo a disporre un ritardo nell'esecuzione.

— Qualche giorno di più o di meno, signor Giudice, non rileva nulla; e frattanto il Chalzumitt potrebbe risolversi a parlare.

Il magistrato se ne scandolizzò, e secco secco impose alla donna di uscire.

— Vedi, il mi' omo — diss'ella, rincasata, al marito. — Questi giudici sono duri di cuore... troppo duri... Essi hanno parlato chi sa come a colui, e, diamine, egli s'è intestardito... Mentre che, se gli avessero usato qualche riguardo...

Non terminò la frase; ma durante l'intera notte fra sè ruminò un progetto di sicura riuscita.

Nel domani, alzatasi coll'alba, accese il fuoco, prese dalla madia una misura di farina di frumento, fior di farina, uova fresche, burro freschissimo e preparò una bella focaccia, condita con uve appassite, con pignuoli, con tutto quanto la sua pratica le suggeriva.

Mastro Tita discese un'oretta buona dopo di lei, e si meravigliò forte vedendo tutti quegli apparecchi. Stava fermo appiè della scala, guardando l'insolito lavorio della donna.

— Pe' santi Evangelii!... — sclamò.

Donna Menica, senza far caso di tale esclamazione, sempre intenta al suo lavoro:

— Corri — gli disse — corri al pollaio, tu, il mi' omo... uccidi la negra.. sai bene, la bella gallina ingrassata... e la porterai qua... Ora che il fuoco è acceso, non ci vorrà molto a farla cucinare...

Mastro Tita, avvezzo ad obbedire, non fiatò. Uscì nel cortile, prese, non senza difficoltà, la *negra*, la uccise, la portò in cucina, la spennacchiò, la squartò.

— Guarda che bella frittura! — azzardò egli infine. — O che facciamo le nozze, oggi?...

— Taci, che non ne azzecchi pur una... Questa roba è pel *Chalzumitt*.

Mastro Tita spalancò la bocca e gli occhi per la sorpresa e lasciò cadere la denudata negra sulle ceneri.

— Pel... pel... *Chalzumitt!?*

— Gli devono dar poco da mangiare, laggiù... Questo gli farà bene allo stomaco... Poi, siccome ora tutti gli vorrebbero dare il calcio dell'asino, tutti vorrebbero lapidarlo, sbranarlo, avrà caro che qualcheduno gli usi una gentilezza... E se ha un briciolo di gratitudine, ciò lo deciderà forse a parlare.

— A dire ov'è la casetta?... Ecco una buona idea!!... — esclamò il pover'uomo, battendo le palme sulle coscie per l'entusiasmo.

— Pur troppo, la ci costa — gemette la donna. — Ma non bisogna poi tanto pensare all'economia, quando si vuol cercare che colui resti contento del nostro modo di agire... Noi si vuol mostrargli che gli abbiamo perdonato... e che anche lui potrebbe... siamo povera gente, dopo tutto; e s'egli ha un po' di cuore...

Quando la stiacciata fu cotta appuntino e che la gallina, la povera vittima, ebbe ben bene arrossata la pelle, donna Menica ripose il tutto in un paniere, attaccò la cavalla alla carretta e partì per la città — seria e grave come se stasse per compiere un atto della maggiore importanza.

Come fu alla prigione, chiese del capo-guardiano e gli domandò, se non ci fosse mezzo di parlare col *Chalzumitt*.

— Oh donna Menica!... Lo sapete bene: senza permesso del Procuratore di Stato, questo non si concede. Ne andrebbe del mio posto...

(Continua).

Dove però le escursioni e le salite avvengono più frequenti, è nel Canal del Ferro e precisamente nelle valli tributarie di Resia, di Raccolana e di Dogna, ma più specialmente in quella di Raccolana. Ciò avviene perchè ivi la Società Alpina Friulana trovò chi seppe comprendere lo spirito dell' alpinismo secondandone l'azione.

In fondo della bellissima e selvaggia valle di Raccolana, nella quale ad ogni piè sospinto si ammira o una cascata o un'orrido precipizio, o una forra profonda, e precisamente sull'acrocoro di Nevea a metri 1152 sul mare, in una verde conca attorniata dalle alte cime del Boinç, del Jóf, del Montasio, dell'Ursic, del Prestrèlenich, del Canin coi suoi ghiacciai, la Società Alpina Friulana costrusse, pochi anni or sono, sul limitare di un bel bosco il Ricovero Nevea il quale venne in questi giorni ampliato.

Questo Ricovero è, si può dire, a metà strada fra Chiusaforte e Raibl percui esso offre la possibilità a chiunque di conoscere, con poca fatica e poca spesa, la montagna e di iniziarsi un pochino nell'alpinismo, ancora dai più frainteso.

Si può raggiungere il Ricovero Nevea tenendo la via di Tarvis-Raibl facendosi trasportare con vettura sino ad un'ora di distanza; ma la strada che più si confà è quella di Chiusaforte. Partendo da Udine alla sera con l'ultimo treno si pernotterà a Chiusaforte nel buon albergo Pesamosca ed al mattino, per tempo, in quattro ore circa, a seconda delle fermative più o meno lunghe, che si faranno per istrada, si giunge a Nevea, dove si trova sempre di che mangiare e di che bere benissimo, con spesa relativamente mite.

Dopo un buon pranzetto che a seconda del desiderio e della borsa potrà essere luculliano o modesto, si riprenderà il cammino e valicando la sella di Nevea in meno di tre ore si giungerà a Raibl, passando pel forte e costeggiando il lago omonimo, donde o con vetture ed a piedi a Tarvis in tempo pel diretto che arriva a Udine alle 8 pom.

Chi volesse trattenersi un giorno ed una notte a Nevea potrà visitare i celebrati pascoli del Montasio in ore 1 1|2, oppure salire a Ricovero Canin in ore 2 1|2.

Son pochi giorni che ho visitato i due ricoveri Nevea e Canin della Società Alpina Friulana e benchè sappia di non dir cose nuove, pure mi pare opportuno di spender quattro parole sui medesimi.

Quello di Nevea, non ha guari ampliato, consiste in sei ambienti abitabili, tre al piano terreno e tre al piano superiore.

A pianterra vi è una bella stanza, con due finestre, destinata per ritrovo degli alpinisti e pel pranzo Due lunghe tavole, parecchie sedie, un'armadio e delle mensole ne formano il mobiglio. Le pareti sono ornate: da bellissimi quadri di fiori alpini in cromolitografia, da diverse carte della regime. In un angolo vi è una piccola stufa e dal soffitto pende una bella lampada a petrolio.

Ai lati della porta, che mette alla cucina, stanno appesi: termometri, orari delle ferrovie e diversi attrezzi. — La cucina è ampia a sufficenza e ben fornita di arnesi d'ogni fatta, dal mestolo per la polenta al girarrosto. Da una bòtola si scende in cantina dove, in bell'ordine, sono disposte le bottiglie dei diversi vini, della birra, dei liquori, le scatole delle diverse conserve ecc. ecc. In un'angolo della cucina, presso alla porta che dà sul prato, c'è una comoda scaletta per la quale si sale al piano superiore.

Dalla cucina si passa in un'altra stanza, ampia quanto la prima, destinata a dormitorio. In questa sono disposte otto brande coi materassi e coperte relative. Dei tre ambienti ond'è formato il piano superiore, quello sopra la stanza da pranzo è ad uso dormitorio per alpinisti, quello sopra la stanza da dormire è riservato a dormitorio per signore e quello sopra la cucina è a disposizione delle guide e dei portatori.

In tutte le stanze vi è una proprietà ed una pulizia esemplare, a merito della bravissima custode e cuoca del ricovero signora Caterina Di Val.

Subito fuori del Ricovero trovasi una sorgente di acqua buona, limpida e fresca.

Come ho detto più sopra, in ore 2 1|2 si sale al Ricovero Canin il quale è collocato sulla depressione tra il M. Bila-Pec ed uno sprone del M. Ursic a 2008 metri sul livello del mare. E' in mezzo ad un deserto di roccie e di detriti, a cavaliere di due profondi avvallamenti: quello che scende da Sella Prevala ed il Foram dal muss. Il paesaggio è di alta montagna ed è quanto di più grandioso è dato immaginare.

Vi si ammira il Zucc del Boor, il Jôf del Montasio, il Wicchberg, i Fünfspitzen, il Triglav, il Prestrèlenich col suo foro, il Canin coi suoi piccoli ma splendidi ghiacciai. Non manca neanche il panorama lontano costituito dai monti della Carnia, splendidissimo il gruppo del Coglians, dai monti del Tirolo, dai Tauri ecc.

Anche il Ricovero Canin è dotato di provvigioni e con piccola sposa si può mangiare e bere benissimo.

Per accedervi bisogna essere accompagnati da una delle due guide patentate dalla Società Alpina Friulana: Ignazio Piussi detto Pucich, che è sempre a Nevea, oppure Maurizio Piussi detto Garòful il quale, nella stagione estiva, si trova alle malghe di Creguedul di sotto presso Nevea.

Il Ricoveso Canin è formato del pianterreno e del piano superiore. — Abbasso vi è la cucina ed una stanza, con due finestre, ad uso stanza da mangiare, e disopra vi sono due stanze, una per dormitorio degli alpinisti, l'altra per dormitorio delle guide e portatori.

Anche qui pulizia esemplare.

Poco sotto del ricovero venne scoperta, da poco, una fonte di acqua buona e limpida.

La strada che si tiene per salire da Nevea al Ricovero Canin, non è delle più comode essendo sempre erta e talvolta ertissima, e quasi tutta su detrito o su roccia — mentre che da Chiusaforte a Nevea ed a Raibl è una passeggiata comodissima, adatta a chiunque anche non abituato a camminare a lungo.

Molte sono le signore e signorine e parecchi i fanciulli che transitarono per Nevea o vi passarono qualche tempo — ma pochissime sono quelle che si spinsero sino al Ricovero del Canin. — Sfogliando gli album dei due ricoveri e da informazioni avute sul sito, ho saputo che in questi ultimi giorni un giovinetto udinese di 14 anni, partito da Nevea alla mattina, salì al Ricovero Canin, visitò i ghiacciai, ritornò a pranzo a Nevea ed alla sera era di ritorno a Udine.

Una prova di resistenza e di ardimento venne data eziandio da due gentili signorine udinesi, una di tredici anni e l'altra di diciotto e da un loro fratello, i quali, tutti per la prima volta in montagna, lasciato l'albergo Pesamosca di Chiusaforte alle 2 pom. del 3 corr. arrivarono a Nevea alle 6.30 pom. ed al mattino del 4 partiti alle 4.30 con tempo splendido, giunsero a Ricovero Canin alle 7.20 ant.

Ripartiti da questo alle 9 ant. giunsero a Nevea alle 11 1|4 che lasciarono, dopo pranzato, alle 1.30 riedendo a Chiusaforte alle 5 pom. dopo nove ore di effettivo cammino!

È da augurarsi che sia continuato, in crescendo, e che la gioventù friulana e specialmente la udinese si svincoli dai ceppi che la tengono avvinta ad avvizzire moralmente e fisicamente negli ozi dei caffè e delle birrarie o nell'afoso calderone di Mercatovecchio ed accorra sulle Alpi ad ammirare e studiare la bella natura ed a ringagliardire i muscoli, ritemprare il carattere ed esercitare la virtù del coraggio.

Nigritella.

Acquedotto — Organo.

Solimbergo, 8 agosto.

Scrivono da Solimbergo (Sequals) in data 6 corrente:

Finalmente a merito speciale del Sindaco sig. Belgrado, fu inaugurato l'acquedotto tanto desiderato, la qual cosa riveste il carattere d'un vero avvenimento, avuto riguardo alla difficoltà somma che fin qui quei buoni popolani avevano per provvedersi l'acqua potabile. Fu cantato il *Te Deum* in Chiesa, assistendovi tutto il paese, quindi il R. Parroco benedì la Fonte.

La Chiesa di Solimbergo inaugurerà fra breve il nuovo Organo, dietro iniziativa del zelantissimo Parroco. L'organo è opera dei valenti artisti signori fratelli Bassani di Venezia, la cui fama è ormai nota ovunque.

Due arresti.

Angelo Franceschini fu arrestato in San Quirino di Pordenone per furto semplice in danno di Luigi De Bertoli; furto pel quale venne denunciato anche tal Giovanni Pignat resosi latitante.

— In Pordenone fu arrestato Giuseppe Agnaro da Adria, per vagabondaggio e mancanza di mezzi.

Altra denuncia.

G. B. di Bruguera venne denunciato per sospetto taglio e abbandono sulla via di tredici piante di platano, causando a quel Municipio un danno di L. 13 per puro spirito di malvagità.

Incendio e furto.

In Dogna venne denunciata certa C. C. quale sospetta autrice di furto di un orologio d'oro del valore di L. 50 commesso in danno di Teresa Pittino, mentre questa era intenta a mettere in salvo la mobiglia nell'occasione dell'incendio, — pel quale ebbe altro danno non assicurato di lire 200.

ARRESTO PER L'OMICIDIO
di Povoletto.

Fu arrestato jersera in Povoletto Giovanni Pascolini contadino del luogo, per l'imputazione d'omicidio commesso in persona del Giudice Cociliatore di colà

L'omicidio risale a circa nove mesi.

A domani i particolari.

Dodici casse di dinamite, rubate.

Parigi, 8. — Si dice che dodici casse di dinamite furono rubate alla ferrovia del dipartimento Saone-Loire.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 9 Agosto 1892 —

	8 Agosto 12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	9 Agosto 7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	25.8	28.	21.5	28.4	16.5	21.5	18.7	15.4
Pressione atmosferica. .	755.	754.5	754.	—	—	—	753.2	
Provenienza dei cirri . .								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo.	Bello.							

NOTE Vario con pioggia

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 4.51; Passa al meridiano: 1r. 2 2.; Tramonta ore 7.13; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 8.18 m; tramonta ore 5.27 s; età giorni 16.5; Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 15° 40' 17''

Consiglio Provinciale.

Alla seduta di ieri assisteva il R. Prefetto comm. Giov. Batt. Gamba, e presiedeva il Consigliere anziano dott. Domenico Barnaba.

Fatto l'appello nominale, risultarono presenti i consiglieri signori: Barnaba, Beorchia-Nigris, Biasutti, Billia, Bossi, Celotti, Centazzo, Concari, Cucovaz, Fabris, Facini, Faelli, Ferro, Foghini, Gropplero, Guarnieri, Lacchin, Lovaria, Magrini, Manin, Mantica, Monti, Marsilio, Micoli, Morgante, Morossi, Perissutti, Prampero, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Simonetti, Stroili, Trento, Zanussi, Zatti.

Giustificarono l'assenza i consiglieri: Ciconi, Deciani, Valentinis.

Il comm. Gamba, risultando legale il numero dei presenti, in nome del Re dichiara aperta la seduta e soggiunge brevi parole — essendo la prima volta ch'egli rappresenta, in qualità di R. Prefetto, nel nostro Consiglio Provinciale il patrio Governo. Dice che unica sua mira sarà sempre quella di giovare alla Provincia, ch'egli da tanti anni conosce ed ama. Porge un saluto al Consiglio.

Il comm G. Gropplero ringrazia a nome della Deputazione e del Consiglio.

Facini propone di ricambiare il saluto del benemerito comm. Prefetto; ed il Consiglio unanime applaudisce.

—

Vi ne data comunicazione al Consiglio della proclamazione dei consiglieri Provinciali eletti nel 1892.

Procedesi quindi alla costituzione dell'ufficio di Presidenza. Fungono da scrutatori: Lacchin, Morossi, Guarnieri.

Presidente. Votanti 34. — Puppi voti 21, Prampero 5, Deciani 3, Billia 2, Gropplero 1, schede bianche 2. Eletto Presidente per l'anno 1892-93 il co. cav. uff. Luigi de Puppi.

Vice-Presidente. Votanti 38. Deciani nob. dott. Francesco ebbe voti 33. — Quaglia, Beorchia, Zanussi ebbero un voto per ciascuno. Schede bianche una. — Eletto Deciani.

Segretario. Votanti 37. Magrini dott. Arturo voti 33; Quaglia, Beorchia, e Zanussi ebbero un voto. Schede bianche una. — Eletto Magrini.

Vice-segretario. Votanti 32 Eletto Cucavaz con voti 23; Beorchia ebbe voti 4; Guarnieri, Zanussi e Quaglia, un voto per ciascuno.

Il Presidente provvisorio invita il nuovo ufficio Presidenziale a prendere il suo posto — ma non c'è nè il Presidente co. De Puppi e nè il vice, nob. Deciani; onde resta a presiedere il cav. Barnaba.

—

Sorteggiansi dieci consiglieri fra i venti che ancora provengono dalle elezioni generali: e dalle urne escono i nomi dei signori:

Pinni Vincenzo — Billia Paolo — Gonano Giovanni — Biasutti Pietro — Cucovaz Geminiano — Bossi Gio Batt. — Mantica Nicolò — Lovaria Antonio — Quaglia Edoardo — Zanussi Pietro.

Se nell'intervallo da oggi alle elezioni si verificassero vacanze fra i dieci consiglieri tuttora provenienti dalle elezioni generali e non sorteggiati; per sostituirli, sarebbe diminuito il numero dei consiglieri da eleggersi colle prossime elezioni, togliendo dai sopra indicati gli ultimi estratti in numero corrispondente ai posti vacanti.

—

Elezione del Presidente della Deputazione. Votanti 39. Gropplero co. comm. Giovanni ebbe voti 37. Biasutti, 1. Schede nulle, 1.

Eletto il comm. Giovanni Gropplero, il quale ringrazia.

—

Nomina di 5 membri effettivi della Deputazione Provinciale. Votanti 35. Eletti Biasutti con voti 33, Ciconi 33, Fabris 32, Concari 32, Perisutti 31 I primi furono eletti pel biennio 1892 94; l'ultimo per l'anno 1892 93.

—

Nomina di un membro supplente della Deputazione Provinciale. Votanti 32. Zanussi dott. Pietro ebbe 23 voti e fu proclamato eletto pel biennio 1892-94; Morgante ebbe voti 7; Guarnieri 1.

Commissione di scrutinio: eletti a membri effettivi. Trento con voti 28 su 29 votanti; Cucavaz 26 e Morossi 26. A membri supplenti: Manin con voti 26, Foghini 25 e Gabrici 22.

Revisori. Votanti 34. Mantica con voti 31, Marsilio 30, Billia 29.

Consiglio di Leva. Votanti 34. Eletti a membri effettivi Bossi con voti 29 e Manin 28; a membri supplenti Mantica con voti 28 e Lovaria 25.

Giunta Provinciale di Statistica. Votanti 32. Eletti Celotti dott. cav. Fabio con voti 27, Joppi dott. Vincenzo con voti 25.

Giunta circondariale per la revisione delle liste dei Giurati.

Pel Circondario di Udine: Bossi, Mantica, di Trento, effettivi; de Puppi, Biasutti supplenti.

Pel circondario di Pordenone: Marsilio, Roviglio, Faelli, effettivi; Monti, Zanussi supplenti.

Pel Circondario di Tolmezzo, effettivi: Magrini, Quaglia, Perissutti; supplenti: Beorchia Nigris dottor Michele, Renier cav. Ignazio.

Consiglio provinciale scolastico. Votanti 32. Eletti: Ciconi con voti 26, di Prampero 24, Schiavi avv. Luigi 24, Biasutti 21.

Commissione per requisizione ed accettazione quadrupedi.

Eletti (Requisizione) per Udine, di Trento co. cav. Antonio e Mantica nob. Nicolò supplente; per Pordenone Marsilio Federico effettivo e Guarnieri dott. Valent. supplente.

Per la Visita, accettazione e pagamento dei quadrupedi precettati: Udine, Biasutti cav. dott. Pietro effettivo, Puppi co. uff. Luigi pel reggimento fanteria; Bossi cav. avv. Gio. Batta effettivo e Di Prampero co. comm. Antonio supplente pel reggimento cavalleria; e per Osoppo (7.o Reggimento Alpini, battaglione Gemona) Perissutti avv. Luigi effettivo e Celotti dott. avv. Antonio supplente.

Consiglio d'amministrazione della Scuola di Viticoltura ed enologia di Conegliano: eletto il dott. G. B. Cavarzerani.

Consiglio d'amministrazione del Legato Sabbatini. Eletto Billia comm. Paolo

Commissione d'appello pei reclami contro le liste elettorali politiche. Eletti: Mantica nob. Nicolò, Biasutti D.r Pietro, Marchi dott. Alfonso.

Commissione provinciale del Tiro a Segno: Eletti a farne parte Di Prampero e Di Trento.

Nomina di due arbitri per la Commissione sulla emigrazione: eletti Deciani con voti 21, Gropplero 20.

Eleggesi Mantica nob. Nicolò a membro del Consiglio direttivo del convitto annesso alla Scuola normale femminile di Udine; e Gabrici cav. Giacomo a membro del Consiglio d'amministrazione del convitto nazionale di Cividale.

Il Consiglio accorda quindi la ratifica ad alcune deliberazioni che la Deputazione aveva preso d'urgenza.

—

Finalmente si viene al preventivo.

Bossi domanda spiegazioni sullo stanziamento di lire 23000 per una transazione colla Società Veneta, per maggiori compensi che questa reclamerebbe per la costruzione del ponte sul Cellina.

Renier dichiara che la transazione a suo tempo verrà sottoposta al Consiglio. Ora, si tratta solo di stanziare il fondo, per averlo a disposizione nel caso che il Consiglio accettasse la transazione che gli sarà proposta.

Facini vorrebbe che il Bilancio fosse, prima che discusso, esaminato da una Commissione speciale: ma la sua proposta, combattuta da Quaglia, Marsilio e Renier, è lasciata cadere.

Marsilio vorrebbe si stanziasse — alla Categoria III, Entrate diverse — l'ammontare del rimborso per parte del Comune di Udine di imposte o tasse pel Collegio Uccellis.

Renier informa che la cosa trovasi allo studio di apposito relatore della Deputazione.

Alla categoria III della parte passiva — Istruzione pubblica secondaria — il consigliere Marsilio osserva che, al tempo della fondazione del R. Istituto Tecnico, la spesa per la Provincia, era di lire sedici mila. Ora siamo alle 41 mila. Non si potrebbero conseguire economie?

Renier. La Provincia se n'è occupata; e in risposta alle sue pratiche, ebbe affidamento dal Governo che si sarebbe procurato di venire incontro ai desideri della rappresentanza provinciale.

Marsilio raccomanda si insista presso il Governo; e la Deputazione accetta.

Bossi vorrebbe soppresso lo stanziamento per sussidi a domicilio a maniaci poveri e tranquilli.

Billia si associa, e raccomanda alla Deputazione di studiare l'argomento. La Deputazione accetta di studiarlo.

Billia raccomanda di fare studi per vedere se, in seguito all'apertura della ferrovia Casarsa-Spilimbergo, la strada parallela abbia perduto i requisiti per restare classificata fra le provinciali. La *questione*, per l'intervento dei consiglieri Facini e Prampero, si allarga; e la Deputazione accetta un ordine del giorno Prampero col quale si invita la Deputazione stessa — in occasione della revisione dell'elenco delle strade comunali ordinata dal Ministero — a fare in tempo gli studi perchè nella stessa circostanza venga formulata una esauriente proposta al Consiglio.

Con queste ed altre minori osservazioni il Bilancio preventivo è approvato con un totale passivo di L. 1,399,945,03, delle quali dovranno coprirsi con sovraimposte L. 961,919,94.

—

Parere sul ricorso del Comune di Mortegliano contro la decretata separazione della frazione di Chiasottis

L'ordine del giorno che la Deputazione Provinciale propone è il seguente:

« Il Consiglio Provinciale, ritenendo « che nel procedimento osservato per « la dichiarata segregazione della fra« zione di Chiasottis dal Comune di « Mortegliano e rispettiva annessione « al Comune di Pavia, sieno state adem« piute le forme e le prescrizioni di « legge; esprime parere che il nuovo « ricorso della rappresentanza muni« cipale di Mortegliano contro il De« creto 22 maggio 1892 meriti essere « respinto. »

Billia confuta le osservazioni svolte dalla Deputazione nella relazione e sostiene invece gli argomenti portati dal ricorso. Egli poi non sa perchè la Deputazione sottoponga ai voti del Consiglio un ordine del giorno sul ricorso, mentre il Consiglio essendosi già espresso una volta, potrebbe ora interamente rimettersi al giudizio del Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato. Presenta analogo ordine del giorno.

Facini invece vorrebbe che l'ordine del giorno da votarsi fosse più motivato; e ne presenta egli, uno.

La Deputazione (per bocca del Relatore Renier) non accettà nè l'uno nè l'altro, e spiega i motivi. Lo stesso avv. Renier ribatte poscia le osservazioni del consigliere Billia.

Questi dichiara che, non accettandolo la Deputazione, egli ritira il proprio ordine del giorno.

Così, il Facini.

Morossi fa suo l'ordine del giorno Billia.

Gropplero e Fabris dichiarono che, quando si trattava di votare in merito al distacco di Chiasottis, hanno votato contro; ora che si tratta di votare sulla legittimità del provvedimento, voteranno in favore.

Messo ai voti per appello nominale, l'ordine del giorno è approvato con voti 28 favorevoli, 6 contrari, 2 astenuti.

Risposero sì, cioè votarono a favore: Barnaba, Beorchia-Nigris, Biasutti, Celotti, Centazzo, Cucavaz, Fabris, Facini, Faelli, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Lacchin, Lovaria, Manin, Marchi, Micoli, Monti, Morgante, Moro, Perissutti, Prampero, Renier, Roviglio, Simonetti, Trento, Zanussi, Zatti.

Risposero no: Billia, Bossi, Ferro, Foghini, Mantica, Morossi.

Si astennero: Magrini, Marsilio.

—

Il Consiglio non è più in numero: quindi la seduta è levata, ed il R. Prefetto dichiarò chiusa la sessione.

Il Congresso della Dante Alighieri in Venezia.

La parte più importante della seduta di ieri fu occupata dalla questione della riduzione della tassa annua. Tale proposta, presentata dal Comitato di Udine, fu strenuamente sostenuta dall'avvocato Schiavi.

La proposta poi dell'Emiliani, rappresentante di Bologna, che fosse lasciato ai Comitati locali determinare, entro limiti minimi, la quota, venne accettata anche dai rappresentanti di Udine; ma alla prova del voto la proposta cadde, e la disposizione statutaria che si voleva modificare, rimase inalterata.

Una rettifica.

Incorremmo involontariamente in un errore jeri, scrivendo che il fienile, la stalla e la tettoja di proprietà Francesco Cantoni fu Angelo, Pietro Cantoni fu Angelo, Pietro Cantoni fu Domenico e Giovanni Benedetti di Leonardo, siti in Via Jacopo Marinoni, e incendiatisi domenica sera, erano assicurati presso le Assicurazioni Generali di Venezia.

Sta invece il fatto, che sono assicurati presso la *Riunione Adriatica di Sicurtà*, rappresentata oggi in Udine, dall'egregio avvocato D.r Luigi Braida.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8 1|2, seconda rappresentazione dell'opera *Aida* musica del m.o Verdi, maestro concertatore e direttore Sig. Gialdino cav. Gialdini.

Domani rappresentazione; giovedì e venerdì riposo.

Sabato, domenica, lunedì, rappresentazione.

Monfalcone e suo territorio.

Abbiamo già rilevato altra volta come il Friuli — tanto di qua che di là del confine politico ond'è ora scisso — formi nei tempi nostri oggetto di amoroso studio per parte di parecchi suoi figli. Uno dei libri che non esitiamo a chiamare utili per lo scopo di far conoscere questa diletta nostra terra friulana, è finito or ora di essere stampato nella tipografia D. Del Bianco. È un volume discretamente grosso (oltre 200 pagine), in carattere corpo 10 compatto, con numerose note illustrative in corpo sei; vi si parla di Monfalcone e del suo territorio, e l'autore — sig. G. Pocar, maestro in Monfalcone — ha raccolto quanto gli fu dato raccogliere su quella città — storia, topografia, belle arti, tradizioni, note statistiche; notizie diffuse, interessanti sulle terme; ecc. Più ristrette, naturalmente, sono le notizie dal signor Pocar raccolte sui paesi del territorio — più ristrette man mano che da Monfalcone que' paesi si allontanano; ma nulla però vi è trascurato di quanto più interessa.

Il volume venne stampato dopo che il signor Pocar ebbe raccolto le soscrizioni di alcune centinaia di associati: onde crediamo di poter dare questo annuncio di *stampa finita* anche per avvertire i soci che il libro è pronto.

Adornano il volume nove fotoincisioni uscite dal rinomato Stabilimento Turati di Milano, e rappresentanti un punto o l'altro della bella città che, massime nella sua piazza, tanto ricorda Venezia; più, cinque carte topografiche ad una sola tinta — pianta della città, carta del capitanato di Gradisca di cui Monfalcone fa parte, territorio di Monfalcone, ecc.; una carta geografica policroma rappresentante il medio e basso Friuli ai tempi della Serenissima.

Ci riserbiamo di parlare con qualche diffusione del libro fra qualche giorno: oggi, esprimiamo la nostra compiacenza nel vedere che vanno moltiplicandosi i libri meritevoli di formar parte d'ogni, anche piccola, biblioteca friulana, e la speranza — per non dire certezza — che il volume ora compiuto, oltre che dai soscrittori, verrà acquistato da tutti que' friulani che bramano conoscere il proprio paese.

LA PATERNA.

Compagnia d'assicurazione contro l'incendio

Abbiamo ricevuto i conti dell'esercizio 1891 di codesta benemerita Compagnia francese di assicurazioni contro l'incendio e ci affrettiamo a renderli di pubblica ragione.

Al 31 dicembre 1890 le assicurazioni in corso presso la *Paterna* ascendevano a L. 5,992,333,721 di valori, alla fine del 1891 il loro ammontare era di L. 6,619,927,546, con un aumento di circa 700 milioni nei valori assicurati.

I premi già sottoscritti e da esigere nel novennio per tali assicurazioni, importano 31 milioni di franchi.

Annualmente la *Paterna* incassa circa sei milioni di lire. La media dei premi è di cent 90 per ogni mille lire assicurate.

Sui premi del 1891 in L. 5,979,082 93 la Compagnia cedette ai riassicuratori L. 1,194,443 31.

I sinistri a carico della Compagnia importarono L. 1,609,030 07, pari appena al 34 per cento dei premi, media mitissima, che dimostra quanto sia ottimo il portafoglio d'affari della *Paterna*,

Le spese generali di amministrazione della Compagnia importano l. 536,231 37, corrispondenti a meno del 9 0|0; le provvigioni agli agenti richiesero L. 1,226,009 31, cioè il 20 0|0 dei premi.

I redditi dei fondi di garanzia posseduti ascesero a 260 mila lire, altre 36 mila lire di benefizio si verificarono sui diritti di placca e di polizza; per crediti di dubbia esazione già stornati s'incassarono 26 mila lire.

Il conto profitti e perdite si chiude con un beneficio di L. 1,520,041 97, il quale diede luogo alle seguenti ripartizioni:

Dividendo agli azionisti	L.	1,000,000 —
Partecipazione alla Direz.	»	88,000 —
Id. all'amministraz.	»	27,061 85
Crediti dubbi	»	12,000 —
Riserva per flutt. valori	»	80,000 —
Riserva straordinaria	»	145,000 —
Riserva per immobili	»	50,000 —
Riserva per annullazioni	»	60,000 —
Cassa di soccorso impieg.	»	4,883 82
Gratificaz. al personale	»	25,000 —
Riporto a nuovo	»	28,096 30
	L.	1,520,041 97

Non si può desiderare nulla di meglio. Si sono costituite e rinforzate grandi riserve; si è dato agli azionisti un dividendo netto di tasse di 160 lire per ogni azione il cui versato è di 400 lire; si è dato prova della più grande solidità.

Che effettivamente la *Paterna* sia fra le Compagnie incendio più solide lo dimostra anche il suo stato patrimoniale, dal quale emerge che essa, oltre il capitale azionario di 6 milioni, possiede lire 5,600,441,99 di fondi di riserva e oltre 30 milioni di premi già sottoscritti da incassare dagli assicurati in meno di un novennio.

I suoi fondi sono solidamente investiti in rendita di Stato per più di 7 milioni, fra cui lire 30,080 di rendita italiana.

Il grande palazzo della Compagnia a Parigi vale lire 2,580,000 e dà un cospicuo reddito.

La *Paterna* è dunque uno dei più grandi Istituti di assicurazione, quindi va raccomandata al pubblico per la sua solidità, ma devesi anche riconoscere che la sua correttezza è esemplare e che nei 37 anni da che opera in Italia non ha mai dato luogo a contestazioni, procedendo di fronte ai suoi assicurati italiani, che sono numerosissimi, con la la più grande lealità e correttezza.

La Compagnia *Paterna* è rappresentata in Udine dal signor Antonio Fabris.

Emma Zilli-Flappo

nostra concittadina, venne prescelta dal maestro Verdi per la prima esecuzione del *Falstaff*, l'attesa commedia musicale, al teatro della Scala.

Ce ne congratuliamo vivamente con l'egregia artista.

Vita militare.

Il Colonnello Fonio comandante dei nostri alpini, è stato sostituito al generale Remedi comandante la brigata Marche.

Arresto.

Sante fu Giovanni Rubieri, d'anni 67, da Modena, fu arrestato per mancanza di mezzi e recapiti.

Contravvenzione.

Carlo Loggia, di anni 38 segatore di qui, venne dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Antonini Fabio* di Palmanova
Gnesutta famiglia L. 1.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco, Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini a 219.— — Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.74.

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

La miglior assicurazione

Le innumerevoli Società d'assicurazioni sfruttano ampiamente, e senza alcun riguardo a ingenti spese, la réclame sia nelle quarte pagine dei giornali, sia cogli eleganti opuscoli inviati per la posta ai professionisti, sia con volumi di racconti scritti appositamente, e nei quali il compiacente romanziere mette in bella mostra i vantaggi delle assicurazioni sulla Vita. Ma una difficoltà grande e spesso insuperabile si presenta sempre a coloro che più avvrebbero bisogno d'assicurarsi, cioè ai meno agiati, ed è la forte quota annuale che si deve pagare alla Società.

Quale migliore assicurazione invece sulla Vita, contro gli infortuni, pei rischi dei viaggi, per gli operai, per i costruttori, pei piccoli capitalisti, ecc., che l'ottenere un bel premio di lire *Centomila, Duecentomila, Trecentomila*, e magari di *Quattrocentomila* mediante l'acquisto fatto una volta tanto, di qualche biglietto della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ora in corso d'emissione?

Con poche lire si concorre ai *15.340* premi, da sorteggiarsi irrevocabilmente

il 31 Agosto e il 31 Dicembre del corr. anno

si possono vincere premi vistosissimi, e ciò che è degno di nota, non è necessario morire, perchè gli eredi possano riscuotere l'importo dell'assicurazione, non è necessario che un'infortunio sopraggiunga a privarci del modo di godere la somma assicurata, ma in caso di vincita si può personalmente riscuotere subito il premio, e godderselo allegramente insieme alla famiglia.

Chi non preferirà questo sistema tanto più economico, fruttifero e tanto più adatto a rendere felici?

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi che si quotarono oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco com.	da	L. 10.50	a 12.—
Frumento	»	» 16.—	» 17.—
Segala	»	» 11.25	» 11.80

Mercato bovini.

Il mercato d'oggi è abbastanza affollato.

Al momento di andare in macchina vi saranno stati da 1400 a 1500 animali bovini e da 240 a 260 circa equini.

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
casa centralissima
vicino la Piazza S. Marco
150 Camere da L. 1.50 in più
ASCENSORE — TELEFONO

L'assassino del vescovo, arrestato.

Foligno, 8. E' stato arrestato in una casa colonica l'assassino del vescovo Federici. Fu trovato ferito di coltello. — E' certo Annibale Puggioni, di anni 28, fabbro; gli si trovò indosso un orologio, vigliotti di visita del vescovo ed una medaglia insanguinata.

Si ritiene che l'assassino abbia lasciato alla vittima l'anello, la croce ed il denaro forse perchè il treno cominciava a rallentare la corsa; quindi saltò a terra.

—

Foligno, 7. Annibale Poggiani di Tuoro (Perugia) autore dell'atroce assassinio del vescovo Federici, fu arrestato a Ponte San Giovanni, in seguito alle informazioni pervenute all'autorità.

Il Poggiani si era recato ad un casello ferroviario, a Ponte San Giovanni per lavarsi, essendo tutto intriso di sangue, suo e della sua vittima, che si era disperatamente difesa.

Oltre l'orologio del vescovo gli fu trovato indosso una somma rilevante.

Sul Poggiani si riscontrarono delle ferite d'arma da taglio al capo, e in diverse altre parti del corpo. Saltando dal treno si era ferito ad una gamba: e siccome un guardiano lo aveva veduto, gridava:

— Mi hanno assassinato!

I carabinieri subito avvisati della presenza del Poggiani nel casello ferroviario, giunsero rapidamente e lo catturarono senza che egli potesse opporre resistenza.

Adesso l'assassino si trova nelle carceri di Perugia.

Domani si farà l'autopsia del cadavere del vescovo assassinato.

Pare che il vescovo si sia difeso con una ronchetta, coltellino molto usato nell'Emilia, che si trovò insanguinato.

Assieme al vescovo, viaggiava il domestico Antonio Rubini, che ad Assisi scese da uno scompartimento di terza classe e chiese al suo padrone se gli occorreva nulla. Avutane risposta negativa, risalì al suo posto.

Notizie telegrafiche.

Improvvisa partenza di un diplomatico.

Sofia, 8. Produsse una certa meraviglia in questi circoli politici l'improvvisa partenza per l'Italia del rappresentante d'Italia, De Sonnaz, il quale non avrebbe neppure avvertito il ministro degli esteri Grekow, che egli si assenta.

Si vocifera che il De Sonnaz si recò a Roma per informare il governo italiano del vero stato di cose esistenti in Bulgaria e della inurbana risposta che s'ebbe quando s'interpose in favore dei quattro giustiziati.

Moto insurrezionale che si estende.

Belgrado, 8. Il moto insurrezionale scoppiato fra le tribù arnaute nel vilajet di Salonicco, si estende sempre più. Alcune tribù di miriditi dell'Albania riuscirono a unirsi agli altri insorti arnauti accampati tra Krasnica e Gas.

I capi dell'insurrezione rifiutano consegnare le armi al governatore di Kossovo, Ehdem pascià, che prese posizione nei dintorni di Dickovar.

Abdul Kerim pascià, con alcune compagnie di soldati occupò la via maestra che mena da Santo Spirito a Djakovo, onde impedire che giungano rinforzi agli insorti.

Si dice imminente un'azione energica di Edhem pascià contro la tribù insorte.

Il discorso di una Regina

Londra, 8. Fu letto oggi al parlamento il discorso della Regina, il quale annunzia che essendo stati ultimati i lavori legislativi prima dello scioglimento della Camera dei Comuni, non è necessario che il Parlamento sieda in un periodo eccezionale dell'anno. — La Regina esprime quindi la speranza che il Parlamento, nel corso della prossima sessione continuerà a progredire nella via di un'opera legislativa utile e benefica. Il discorso non entra in altri particolari.

Combattimenti nel Marocco.

Lordra, 8. Il *Times* ha da Tangeri: Vi fu un combattimento ieri fra gli Angeras e le truppe del sultano, che furono respinte verso Tangeri con la perdita di 15 soldati fra morti e feriti.

In casa di Gladstone.

Londra, 8. I deputati liberali si sono riuniti nel pomeriggio, nella casa di Gladstone ed hanno redatto il testo d'una mozione di sfiducia verso il gabinetto da presentarsi al Parlamento.

La riunione durò mezz'ora.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

AVVISO.

La vendita gelati e ghiaccio per le famiglie al

CAFFÈ DORTA

si fa anche nel cortile annesso alla Offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio, quanto dalla Riva del Castello.

Collegio Convitto Donadi
— UDINE —

Il locale di adatta costruzione, appena fuori di Porta Grazzano, sito in posizione ridente ed elevata fra le ferrovie di **Venezia** e **Palmanova**, offre un soggiorno il più gradevole e salubre. Per metodi e programmi, **vera copia dell'Istituto Donadi di Treviso**, del quale porta il nome.

Col 20 Agosto si accettano a periodi anche interrotti giovani delle Elementari, delle Tecniche e del Ginnasio Inferiore che dovessero riparare agli esami o francarsi negli studi.

Entro il corr. mese, uscirà il programma del nuovo anno scolastico che si spedirà a richiesta delle famiglie.

Il Direttore
M. TONELLO
ex Censore Istituto Donadi di Treviso

Osservatorio bacologico G. Spagnol
in Vittorio – Veneto
Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unica a sistema cellulare
Prezzi e condizioni di vantaggio
Rappresentanza in Udine
G. DELLA MORA - Via Rialto 4

LOTTERIA NAZIONALE
30,750 Premi
PER L. 1,400,000
ESTRAZIONE 31 AGOSTO 1892
Un biglietto costa UNA LIRA
Rivolgersi alla Banca
F.lli CASARETO di F.co - Genova
e presso i principali
BANCHIERI e CAMBIOVALUTE
NEL REGNO 7

FORMAGGIO
Vendesi presso la
LATTERIA SOCIALE DI CAVASO
(Provincia di Treviso)
formaggio magro, tipo svedese
a prezzi di tutta convenienza

R. Osservatorio bacologico
DI FAGAGNA
Associazione fra proprietari bachicultori friulani in Fagagna

È aperta la sottoscrizione del *seme bachi Giallo - Bianco di primo incrocio* per la ventura campagna bacologica.

Riproduzione da allevamenti speciali in collina

Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima — Bozzolo eccezionale.

Condizioni vantaggiose.
Per programmi e ordinazioni, rivolgersi sollecitamente al direttore sig. **P. Burelli** Geometra - Agronomo.

È aperto il Gabinetto idroterapico
FONTE GIULIA
IN **POFFABRO** (MANIAGO)
Altitudine m. 620. — Temperatura dell'acbua 8.o65 centigradi (6.o92 Reaumour)

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

È stata riaperta
la vecchia offelleria Piccoli
in Mercatovecchio, in ditta Flaibani Giovanni. Questa ditta impegnasi di mantenere alla riaperta offelleria la bella fama che godeva in città e fuori.

CARLO BARERA
VENEZIA
4927 — S. Salvatore — 4948
per Sole Lire **28** Sole Lire
Franchi d'ogni spesa in tutta Italia.
Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*
Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.
Accessori e corde d'ogni specie
Cataloghi Gratis

Avviso interessante.
Negozio Baldissera piazza dei Grani.

Liquidazione volontaria di tutte le merci per asta ad incanto, principiando col giorno 12 corrente.

L'asta si farà dalle ore 9 ant. alle 12 ant. e dalle 2 pom. alle 5 pom.

Specialità delle merci da liquidarsi. Forte partita stoffe di lana da uomo e per signore, biancheria, stamperia, cotonerie in sorte, maglierie, tendinaggi ed altri tanti articoli.

In questi casi, è inutile dire di non temere concorrenza e di offrire prezzi bassi.

Si fa solo cenno a quelle famiglie che hanno bisogno di fornirsi di detti articoli, certi che troveranno vantaggi mai sentiti ed assolutamente miracolosi.

Angelo Peressini - Udine
GRANDE CARTOLERIA
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.
Fabbrica Timbri di gomma e metallo
Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere
Deposito Presse per copialettere
Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio.
Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.
Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

MANTELLI DI MODA
per Signora
L. Fabris Marchi - Udine
Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.
Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.
Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.
Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.
Corredi da Spesa.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
ventagli — ombrellini — ombrelli — bauli da viaggio e valigie — bastoni da passeggio — a prezzi molto vantaggiosi.

Ombrellini di seta, — novità	L. 4.—
Ombrelle di seta	L. 3.50

Si coprono ombrelle su montadura vecchia e si eseguisce qualunque riparazione.

PER L'UVA
a prezzi convenientissimi
torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema
rivolgersi in Udine
al deposito macchine agricole ed industriali della ditta
SCHNABL E COMP.
Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

VESTITI FATTI . . . . . da *L. 14* a *L. 40*
VESTITI SU MISURA . . . . „ *25* „ *130*
SACCHETTI TELA, ORLEANS
ALPAGAS E PANAMA . . . „ *4* „ *20*

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI.

PIETRO MARCHESI Succ. BARBARO

Udine -- Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulle bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri, e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale

IL SOLE

il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti e Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti.* — Numeri di *saggio gratis*.

MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

DIALOGHI ESTIVI.

— *Quanto volentieri prenderei un gelato!...*

— *Eh! che gran cosa!*

— *Mi secca mandare fino al caffè... la serva ci metterebbe mezz'ora, almeno, lo sai... Poi verebbe qui con una poltiglia anzichè un gelato..*

— *Che bisogno c'è di mandare?... O non puoi fartelo da per te?...*

— *Sai fare gelati tu?..*

— *Non occore saperli fare, mia cara! Basta comperare una Machinetta da gelati per uso delle famiglie: una cosina semplice semplice. In pochi minuti di rotamento del manubrio si ottengono sei, dodici gelati, secondo la volontà, il bisogno...*

— *Ma dove sono queste macchinette?*

— *In Mercatovechio, Emporio di specialità del Signor Domenico Bertaccini*

— *Costeranno, poi?..*

— *Una miseria, cara mia... Valà, prova*

— *Voglio provare, proprio. Almeno, dopo, potrò refrigerarmi, nelle giornate di gran calore che l'estate ci regala!...*

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO
DI
FRANCESCO MINISINI
UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

CONSULTI INTERESSANTI

La sonnambula Giuseppina nuora della celebre chiaroveggente sonnambula Anna d'Amico, dà tutti i giorni con grande successo, tanto di presenza che di corrispondenza consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati, oppure saperci la maniera come una persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto per l'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla letera un Vaglia postale di L. 3. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata. Dirigersi al magnetizzatore Cesare D'Amico (Italia) Bologna.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75*

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in Agosto, cioè è già trascorso più di un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, *a spedire subito, mediante* vaglia o cartolina postale, *l'importo dovuto... almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno... mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia antecipato.

Questi ritardi nuociono assai all'Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato di pagamento, e tanto più se il mandato abbisogna del visto di qualche Autorità. Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell'importo a mezzo di vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

Udine, 1892. Tip. Domenico del Bianco.